

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

25 NOVEMBRE 2016

Il giorno 25 Novembre 2016 alle ore 11.00 presso lo Studio del Presidente, in Via Borfuro n. 5 si è riunito a seguito di regolare convocazione il Consiglio di Amministrazione della Tecnodal S.r.l. al fine di discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. **Approvazione del verbale precedente;**
2. **Adozione Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001, adempimenti inerenti e conseguenti;**
3. **Convocazione assemblea ordinaria;**
4. **Varie ed eventuali.**

Sono presenti gli amministratori Sigg.ri.

Marcello Mora – Presidente;

Mario Lino Passera – Consigliere;

Laura Clementina Rossoni – Consigliere;

Il Presidente chiede al Consigliere Mario Lino Passera, di assumere le funzioni di segretario.

E' invitato, limitatamente alla discussione del punto 2. all'o.d.g., il dott. Stefano Minini, Partner di BDO s.p.a..

1) Approvazione del verbale precedente.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente tenutasi in data 8 settembre 2016; non vi sono modifiche da apportare, viene quindi approvato all'unanimità.

2) Adozione Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001, adempimenti inerenti e conseguenti.

Con riferimento al primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente ricorda ai presenti che, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è stata introdotta nell'ordinamento italiano una specifica disciplina relativa alla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

A questo proposito, il Presidente ribadisce ai presenti che tale forma di responsabilità sussiste per la Società per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da: (i) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, o di direzione della stessa (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), nonché da persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo (c.d. "Soggetti in posizione apicale"); (ii) da persone sottoposte alla direzione od alla vigilanza di uno dei soggetti in precedenza indicati (c.d. "Sottoposti").

Vengono, quindi, commentati – dando lettura di volta in volta degli articoli di legge interessati e richiamandone espressamente le singole fattispecie – i reati suscettibili di determinare la responsabilità in capo alla società, ed in particolare (a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, (b) delitti informatici e di trattamento illecito di dati, (c) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento, (d) alcune fattispecie di reati in materia societaria – tra cui anche il reato introdotto dalla L. 190/2012 di “corruzione tra privati”, (e) reati con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico, (f) reati contro la personalità individuale, (g) reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione di mercato, (h) alcuni delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro, (i) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (j) reati transnazionali, (k) delitti di criminalità organizzata, (l) delitti contro l’industria e il commercio, (m) delitti in materia di violazione del diritto di autore, (n) delitti contro l’amministrazione della giustizia (o) reati ambientali, (p) reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

In relazione alle fattispecie in esame, il Presidente provvede ad illustrare l’entità delle singole sanzioni di volta in volta previste, avendo previamente esplicitato l’operatività dei criteri di commisurazione della sanzione pecuniaria (determinazione del numero e del valore delle “quote”), nonché l’applicazione ed i criteri di scelta delle sanzioni interdittive.

Il Presidente ricorda inoltre ai presenti come la disciplina introdotta dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 preveda una serie di condotte “esimenti” la responsabilità della società.

In particolare, per i reati commessi da Soggetti in posizione apicale, *“l’ente non risponde se prova che: (a) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi; (b) il compito di vigilare sul funzionamento, e l’osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un Organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza e Controllo); (c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione; (d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo di cui alla lettera b)”* (articolo 6).

In relazione ai reati commessi dai Sottoposti, il Presidente informa gli astanti che, ai sensi dell’articolo 7 della normativa esaminata, *“l’ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza”* e precisa poi che, in forza del secondo comma di tale articolo, *“in ogni caso, è esclusa l’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l’ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi”*.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Presidente informa i presenti che, dopo aver individuato, anche con il supporto di consulenti esterni specializzati, le aree aziendali a rischio reato attraverso la mappatura delle attività e dei propri processi, la Società ha predisposto il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo contenente anche il Codice Etico, il Sistema Sanzionatorio ed i relativi allegati (d'ora innanzi, per brevità, cumulativamente indicati come il "Modello").

Conseguentemente, il Presidente procede ad illustrare i principali contenuti del Modello di Tecnodal s.r.l.

Egli ricorda infine che, in considerazione della struttura di governance di Tecnodal, Società partecipata da Pubbliche Amministrazioni locali, nelle valutazioni di rischio e nella predisposizione del Modello sono stati considerati anche i profili di rischio di cui alla legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione.

In relazione a quanto esposto, il Consiglio di Amministrazione ringrazia il Presidente e all'unanimità dei presenti

delibera

di adottare il Modello di Tecnodal s.r.l., che sarà conservato negli atti della Società, disponendo al contempo che, in esecuzione delle disposizioni previste in tale documento, venga data ampia e capillare informazione a tutti i dipendenti della Società, nonché a tutti coloro che, ancorché non dipendenti, intrattengano o intratterranno a vario titolo con la Società specifici rapporti contrattuali.

Nomina ODV

Proseguendo la trattazione del primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente descrive inizialmente le caratteristiche ed il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, evidenziando che tale funzione deve essere svolta in piena autonomia ed indipendenza e pertanto senza alcun vincolo gerarchico.

Lo stesso sottolinea inoltre che, al fine di rispondere appieno al dettato normativo ed in coerenza con quanto suggerito dalla Linee Guida di Confindustria nonché dalle pronunce giurisprudenziali sull'argomento, sia opportuno procedere alla nomina di un Organismo di Vigilanza avente composizione collegiale, strutturato secondo quanto previsto nel Modello.

A questo scopo, a seguito di un'attenta analisi dei profili e dei curricula professionali dei soggetti nel seguito indicati, si propone di affidare a:

- Dott.ssa Cristina Ciocca, nata a Bergamo (BG), il 16.03.1967, C.F. CCCST67C56A794X, residente a Treviglio (BG), Via Acquedotto, 6,
- Dott. Eugenio Sarai, nato a Milano, il 08.05.1964, C.F. SRAGNE64E08F205A, residente a Bergamo (BG), Via Rovelli, 36C,

domiciliati ai fini del presente atto presso la sede della Società, l'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità dei presenti, avendo accolto le proposte del Presidente e avendo riconosciuto in capo ai soggetti sopra indicati le caratteristiche necessarie a garantire l'autonomia, l'indipendenza, la professionalità e la continuità d'azione, il possesso dei requisiti di onorabilità nonché l'assenza delle cause di incompatibilità previsti dal Modello

delibera

- di nominare quali componenti dell'Organismo di Vigilanza la Dott. Ssa Cristina Ciocca e il Dott. Eugenio Sarai attribuendo loro, in conformità al dettato normativo, l'incarico di svolgere le attività e le verifiche specificamente indicate nel Modello;
- di corrispondere all'Organismo di Vigilanza un compenso annuale complessivo di euro 4.000,00 (quattromila/00);
- di predisporre un budget di euro 1.000,00 (mille/00) che sarà disponibile per le attività di controllo e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione o potrà, a sua volta, presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello, una volta approvato, od a situazioni specifiche.

Per quanto non espressamente previsto nella presente delibera devono ritenersi applicabili all'Organismo di Vigilanza le previsioni contenute nel Modello di cui deve essere consegnata copia a ciascun componente dello stesso.

L'Organismo di Vigilanza è nominato in carica per anni 3 (tre) a decorrere dalla data della presente delibera.

Nel caso di dimissioni, revoca o decadenza di un membro dell'Organismo di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere alla nomina di un nuovo membro in modo tempestivo. Nel frattempo, l'Organismo resta nel pieno dei suoi poteri e funzioni seppur operando in formazione ridotta.

Il Consiglio di Amministrazione potrà revocare un componente o l'intero Organismo di Vigilanza solo ed esclusivamente per giusta causa, nel rispetto di quanto previsto dal Modello, fermo restando che, in questo caso, le relative delibere assunte dallo stesso Consiglio di Amministrazione dovranno riportare il voto unanime di tutti i suoi componenti, nonché un'adeguata motivazione della giusta causa di revoca.

Al verificarsi di quest'ultima ipotesi o alla scadenza della durata dell'incarico la sostituzione del componente/i o dell'intero Organismo di Vigilanza revocati o scaduti dovrà avvenire in modo tempestivo.

3) Convocazione assemblea ordinaria.

Il Presidente spiega che sarebbe opportuno convocare, entro la fine dell'anno, un'assemblea dei soci. Sostanzialmente sono due le principali motivazioni per le quali risulta necessario un indirizzo dei soci. Innanzitutto è opportuna un'informativa sullo stato della trattativa con L'Università di Bergamo per la cessione dell'Aula Magna e dell'Aula Minore, secondariamente è necessario che i soci si esprimano o che diano indirizzo al Consiglio di Amministrazione per approfondita verifica circa gli eventuali adempimenti derivanti dall'applicazione del cosiddetto Decreto Madia che riguarda le partecipate in generale. Il Consiglio unanimemente concorda circa l'opportunità di convocare i soci in assemblea per sottoporre gli argomenti evidenziati e conferisce mandato al Presidente per la convocazione entro i primi dieci giorni del mese di dicembre.

Non essendovi null'altro da deliberare la seduta è tolta alle ore 16.00 previa stesura ed approvazione del presente verbale.

Il Segretario

Dr. Lino Passera

Il Presidente

Dr. Marcello Mora